

# Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
<b>AMBIENTE&amp;ECOLOGIA</b>				
	1	2	24/06/2008	
			<b>LA VOCE DI ROMAGNA</b>	
			INCENERITORE, OGGI LA RIUNIONE IN CUI I COMUNI DIRANNO	
			"NO"	

## L'ultimo disco nel 2002

*Suonava il sax e il clarinetto*

### La sua passione: la musica folk

**TERRA DEL SOLE (ri)** - Un industriale di successo che nella sua vita ha sempre avuto una grande passione: la musica folk romagnola. Negli '30, '40 e '50 Croci, che suonava il sax e il clarinetto ha girato la Romagna con i maestri del folk, con le grandi orchestre da quella di Ferrer Rossi di Cesenatico all'Orchestra di Vittorio Borghesi. Nel mondo del folk il nome di Croci è ancora molto apprezzato. A 80 anni quando si è ritirato dall'attività imprenditoriale si è completamente rituffato nella musica incidendo e suonando il clarinetto. "Come gli nacque la passione? Ce l'aveva da sempre - racconta il figlio Vittorio - ma contribuì anche il fatto che aveva fatto il militare a Firenze nelle banda presidiaria che rappresentava l'esercito, e lì ebbe anche grandi maestri di musica che dirigevano l'orchestra, fu la sua scuola". Si dice anche che abbia suonato con l'orchestra di Secondo Casadei ma nonostante erano molto amici e si conoscevano bene non ebbero mai occasione di suonare insieme. L'ultimo cd artigianale lo aveva inciso nel 2002 a 92 anni.

guardato lontano col desiderio di costruire qualcosa di speciale. "Mio padre ha sempre avuto un grande spirito d'iniziativa - ricorda Vittorio Croci figlio di Adelmo che è stato anche presidente della Confindustria pro-

vinciale e ora è presidente di Sapro - . Alla fine degli anni '40 aveva una segheria a Terra del Sole, faceva imballaggi per le pesche di Dino Manzuzzi (il grande produttore di frutta che fu anche presidente del Cesena

Calcio per 16 anni) di cui era molto amico, ed è stato anche rappresentante di materiali edili. Poi negli anni '60 decide di costruire qualcosa che poteva anche essere il nostro futuro, e così nacque la Croci di Berti-

no. Perché siamo andati a Capocolle? Perché all'epoca era un'area depressa e il sindaco, che era il padre di Ariana Bocchini, mise a disposizione quell'area industriale, era una delle prime sulla via Emilia e già allora si parlava di via Emilia Bis. Abbiamo cominciato con tende alla veneziana, poi siamo passati alle tapparelle in pvc e siamo stati tra i primi a fare le tapparelle in alluminio e acciaio. Negli Usa le produciamo a prova di uragano". A partire dagli anni '90 i figli di Adelmo Croci anticipano le tendenze più moderne: decidono di andare a produrre vicino ai mercati di vendita e così nascono le varie aziende di America, Australia e Francia e i centri di distribuzione a Reunion e nei Caraibi. Oggi il giro d'affari della Croci è di 20 milioni di euro a Bertinoro e 60 milioni nel resto del mondo, 240 i dipendenti spalmati su tre continenti. I funerali di Adelmo si svolgeranno domani mattina alle 10 a Terra del Sole nella chiesa di Santa Reparata, la salma sarà tumulata nel cimitero di Castrocaro.

**Roberta Invidia**

## Riunione in Provincia sull'impianto Agrofertil Inceneritore, oggi la riunione in cui i Comuni diranno "no"

**FORLI'** - Potrebbe essere questo il giorno decisivo. Quello della pietra tombale addosso al progetto dell'inceneritore di pollina all'Agrofertil di Santa Sofia. Appuntamento per oggi pomeriggio in Provincia, a Forlì, quando si ritroveranno tutti attorno a un tavolo: oltre ai "padroni di casa" ci saranno Ausl, Arpa, Comunità montana e i Comuni di Santa Sofia, Galeata e Civitella. Tutti lì per la terza seduta del-

la conferenza dei servizi sul progetto dell'inceneritore, una riunione dagli equilibri profondamente mutati rispetto a soltanto un mese fa. Pesa, infatti, la contrapposizione dei Comuni di Santa Sofia e Galeata all'inceneritore. Le due amministrazioni si erano, all'inizio della vicenda, tenute su posizioni neutre: alcune settimane fa, però, il primo a prodursi in un clamoroso ou-

ting era stato il primo cittadino di Santa Sofia Flavio Foietta, seguito poco dopo dal collega di Galeata Rodolfo Valentini. Manca ancora all'appello dei "no" il sindaco di Civitella Giovanni Felice, ma la sostanza non cambia: ora la contrarietà all'impianto è anche faccenda delle istituzioni, non più esclusivo appannaggio di associazioni ambientaliste e del comitato per la salute in val Bidente, sorto per l'occasione.

Non che gli esponenti di questo Comitato non si diano da fare, anzi: a Santa Sofia fanno ormai parte del paesaggio i cartelli e gli striscioni "No all'inceneritore". Un modo per ribadire la preoccupazione dei cittadini per una modalità di smaltimento della pollina che, ora lo pensano anche due Comuni, non ha ancora saputo offrire garanzie sufficienti per la loro salute.